



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

MIN. PLEN. MASSIMO DREI

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1466 DEL CONSIGLIO PERMANENTE
DELL'OSCE SUL XXV ANNIVERSARIO DELLA RISPOSTA DELLA NATO ALLA CRISI
UMANITARIA IN KOSOVO**

Vienna, 21 marzo 2024

Signora Presidente,

la sicurezza non può prescindere dalla piena tutela e dal rispetto dei diritti umani, pietra angolare delle nostre democrazie.

Venticinque anni fa la NATO intervenne in Kosovo al termine di estenuati sforzi diplomatici volti a trovare una soluzione negoziata per porre fine alle violenze poste in atto dal regime di Slobodan Milosevic.

Nel ricordare tutte le vittime innocenti di quei tragici anni, è doveroso oggi rivolgere il nostro sguardo al futuro ovvero a quel percorso di riunificazione del continente europeo sotto la bandiera dell'Unione Europea che resta la strada maestra per assicurare pace, benessere e stabilità ai Balcani Occidentali, regione a cui l'Italia è intimamente legata.

L'impegno, condiviso da tutti i governi italiani indipendentemente dal loro orientamento politico, è di accelerare questo percorso attraverso misure concrete che diano immediati benefici ai cittadini della regione.

Signora Presidente,

Serbia e Kosovo si sono impegnate lo scorso anno a Bruxelles e a Ohrid, attraverso la facilitazione dell'Unione Europea, a lavorare con spirito costruttivo per la normalizzazione dei loro rapporti. Desidero ribadire il forte incoraggiamento dell'Italia all'indirizzo di Belgrado e Pristina ad avanzare senza indugi lungo il sentiero

concordato un anno fa. Si tratta di un'opportunità storica per entrambe le parti per ancorare definitivamente il proprio futuro all'Europa unita.

L'attuazione degli impegni assunti, a cominciare dall'istituzione dell'associazione per le municipalità a maggioranza serba, deve rappresentare la bussola per il cammino da compiere verso il traguardo strategico della membership UE.

L'Italia resta determinata a sostenere le due parti lungo questo impegnativo percorso nella convinzione che in questo momento storico, che vede la pace in Europa messa sotto attacco dalla brutale e ingiustificata aggressione della Federazione russa ai danni dell'Ucraina, non vi possano essere ulteriori fonti di instabilità nel nostro continente.

Grazie.